



L'antropologo Augé dal sindaco Bruni: fenomeno che colpisce i giovani «La sfiducia nel domani orienta il voto»

Giovani, politica e fiducia nel futuro. Non si è ridotto a un saluto formale l'incontro tra il sindaco di Bergamo Roberto Bruni e l'antropologo Marc Augé, ieri in città per presenziare alla conferenza «Dov'è finito il futuro?» organizzata dall'associazione Sinapsi. Bruni ha dato il benvenuto in città al teorico dei «non luoghi», accogliendolo nel suo studio e sottoponendogli una riflessione che prende le mosse anche dai risultati delle recenti elezioni politiche: «Mi pare che la mancanza di fiducia nel domani sia un problema che riguarda soprattutto i giovani – ha osservato il primo cittadino –. Per la nostra generazione non è stato così, eravamo abituati a pensare il presente come migliore del passato. Ora mi pare invece che ci si senta intrappolati nei timori dell'oggi, e si fatichi a guardare avanti. Questa paura diffusa potrebbe essere uno dei motivi per cui è in aumento il successo di realtà come la Lega in Italia e la destra di Le Pen in Francia?». «In effetti, la paura di ciò che accade e la tendenza a difendersi è più accentuata in alcuni movimenti politici – ha risposto Augé –. Da questo punto di vista, le situazioni francese e italiana sono molto simili. I partiti di governo agiscono sempre più cercando di gestire il presente, anziché proiettarsi nel futuro». Bruni e Augé si sono trovati d'accordo nell'osservare che la sfiducia colpisce soprattutto i giovani occidentali: «Da viaggiatore, la mia impressione è che nei Paesi emergenti ci sia maggior dinamismo – ha spiegato l'antropologo –. In Africa e in America Latina le nuove generazioni sono molto attive, si battono per consolidare la democrazia nelle loro terre. In Occidente, invece, assistiamo a una progressiva depoliticizzazione dei giovani». Augé ha quindi dedicato una breve riflessione alla globalizzazione: «Si parla in modo crescente di affermare la democrazia, ma di fatto quello che rischiamo è il consolidarsi di un'aristocrazia delle ricchezze e della conoscenza». Al termine dell'incontro, Bruni ha donato all'illustre ospite una medaglia con il profilo di Città Alta, una guida della città e una pubblicazione dell'Accademia Carrara.

F.M.